



PRESENZA SOCIALE

Movimento Cristiano Lavoratori

SPECIALE VOGHERA

Periodico n. 5 - settembre 2014

Una società di sordi

"Il grido del povero sale fino a Dio, ma non arriva all'orecchio dell'uomo"

Questa citazione che ho letto tempo fa in un bell'articolo scritto da un giovane di valore, mi porta ad una riflessione sul tipo di società in cui viviamo. La prendo in considerazione perché oltre che ad essere una frase molto bella e ad effetto, la trovo calzante per il modo di vita che tutti noi stiamo conducendo e per dare un valore al tipo di società che abbiamo costruito. Dunque, questo nostro modo di vivere che è così pieno di proposte, che ci vede così indaffarati e subissati da impegni con: telefonini, e-mail, file, twitter, facebook, link, promozioni, sconti, saldi, ribassi, feste, ricorrenze, sagre, anniversari etc., e il tutto accompagnato da musica, luci, balli e rinfreschi vari, e dove ogni attimo è pieno di rumori, suoni, fuochi artificiali e luminarie, ci fa vedere un mondo di festa, di meraviglie, come un eden in terra. Ma il suo trascorrere che ci vede così indaffarati e che viviamo con ansia, trafelati e subissati da pseudo impegni, mettono al centro solo noi stessi e non tengono conto di un aspetto importante per la convivenza: il prossimo. Eppure mai come oggi si stanno manifestando

situazioni di disagio, che coinvolgono una grande parte della società e che hanno bisogno di ascolto e di riflessioni. Situazioni gravi, di carenza di democrazia e di giustizia sociale, nel paese e nel resto del mondo, ma che non vengono prese in considerazione dall'opinione pubblica presa dagli affanni dei suoi impegni quotidiani, perché le vuole sentire lontane, fuori dal suo mondo dorato, incompatibili con il suo "modus vivendi". Quello che fa la pubblica opinione è nascondersi: ascolta alla televisione, legge sui giornali, prende atto come fatto, ma delega, non li fa propri, come se arrivassero da un mondo lontano, da un altro mondo. Eppure succede adesso, in questo mondo. Forse in questo mondo, **frastornato di suoni e di rumori, di lustrini e di luminarie** non si riesce ad ascoltare i lamenti che arrivano dalla società? E' possibile. Eppure la frase che invita a questa riflessione è stata scritta da Robert de Lamennais, un abate francese vissuto nell'800. *Forse anche allora, come oggi, l'uomo era sordo o a certe domande non voleva rispondere.*